La transizione ecologica ed economia circolare. Il ruolo dell'accounting alla luce della Tassonomia Europea

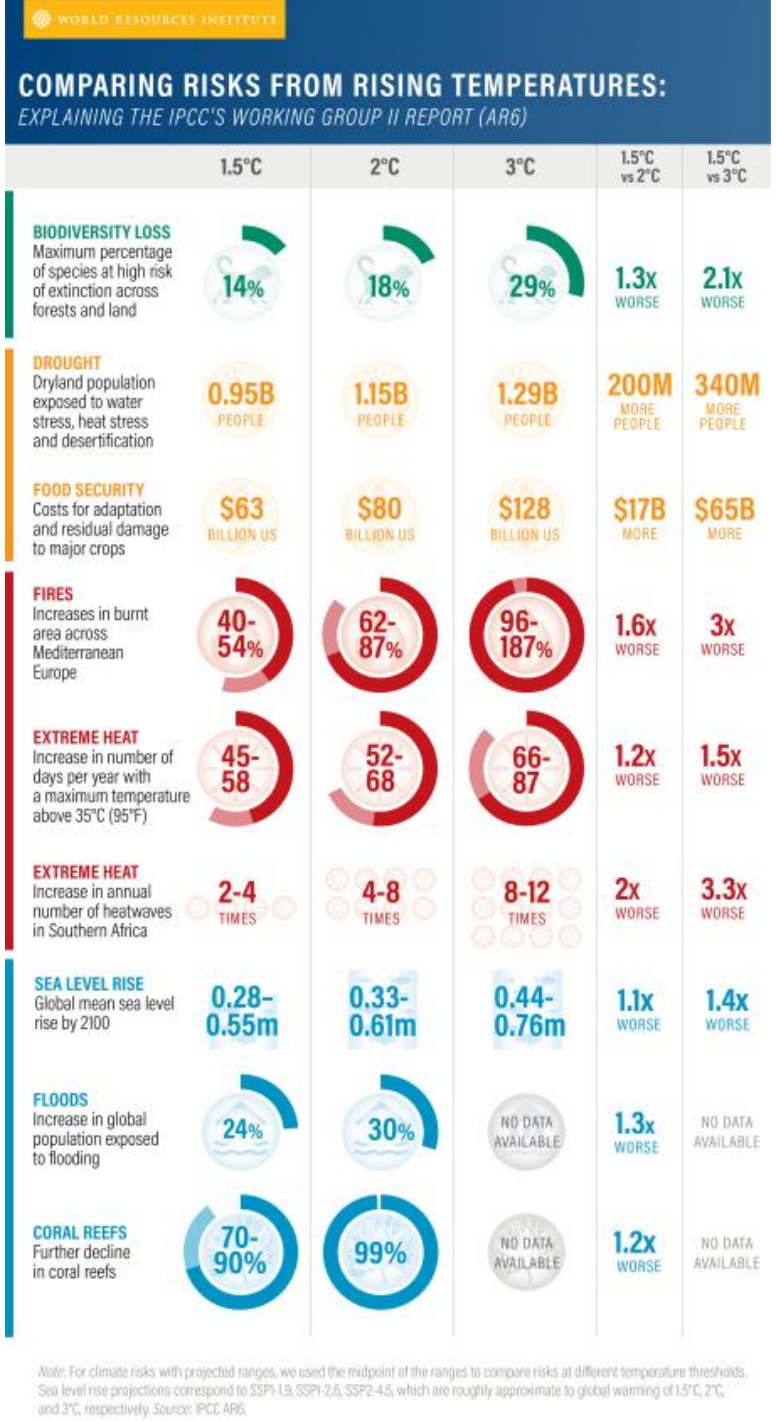
Prof.ssa Laura Corazza

Dipartimento di Management

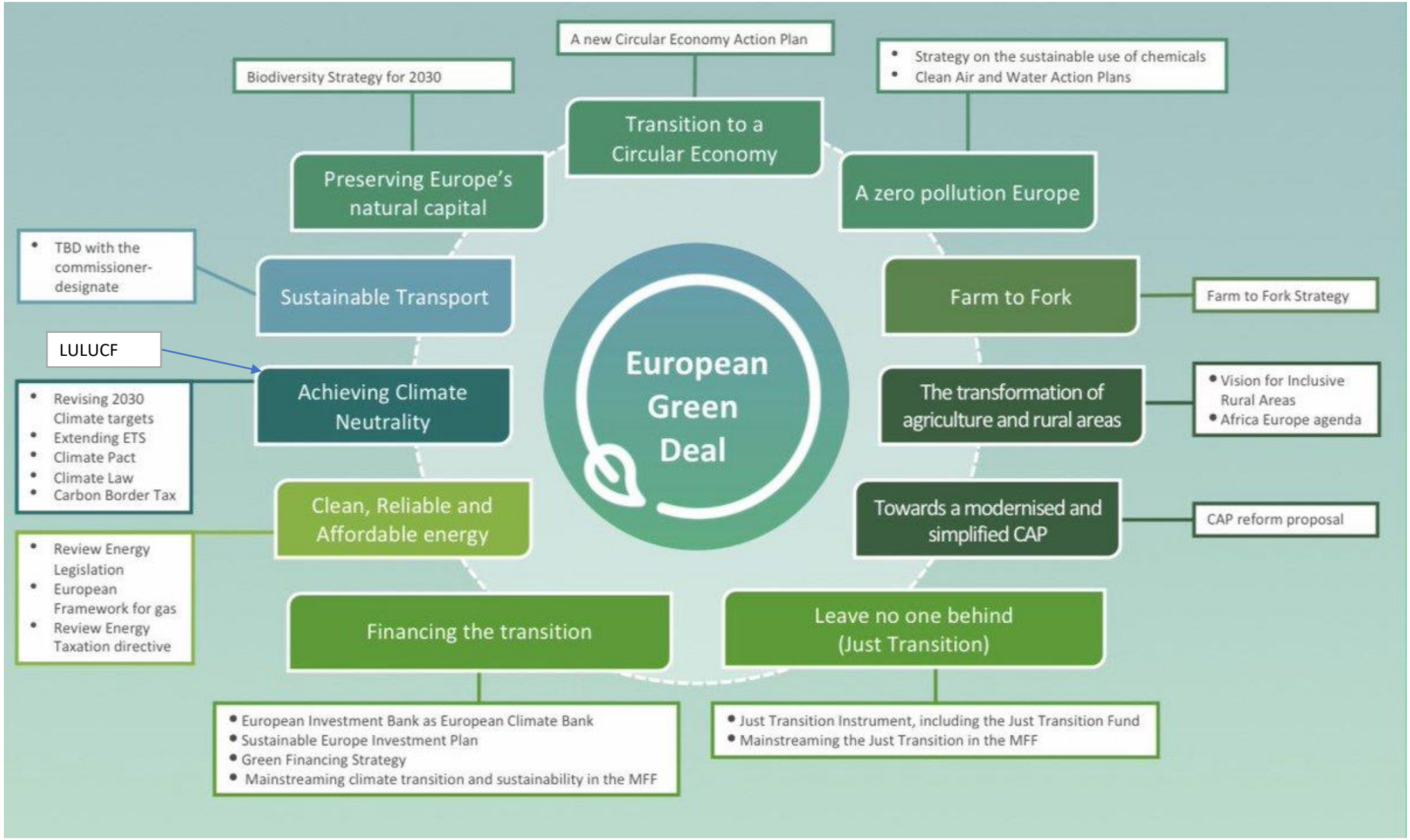
UNIVERSITÀ DI TORINO

UNIVERSITÀ DI TORINO

IPCC AR6



UNIVERSITÀ DI TORINO



La Tassonomia Europea: cos'è?

- Regolamento (UE) 2020/852: (ESG Taxonomy Regulation) sulla tassonomia.
- Al fine di incrementare la trasparenza del mercato e la fiducia degli investitori, orientando un maggior volume di investimenti in progetti sostenibili, il Regolamento fornisce un quadro per la creazione di un **sistema di classificazione unificato a livello dell'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**.
- Il regolamento è entrato in vigore il 12 luglio 2020.

1. Imprese non finanziarie, tenute a divulgare informazioni non finanziarie ai sensi della CSRD
2. Partecipanti ai mercati finanziari

La Tassonomia Europea: il TEG

La Commissione europea ha istituito un gruppo di esperti tecnici (TEG) sulla finanza sostenibile nel luglio 2018.

Il TEG ha sviluppato raccomandazioni per i criteri tecnici di screening per le attività economiche che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, evitando al contempo danni significativi agli altri quattro obiettivi ambientali.

La relazione contiene:

- un'ampia guida all'attuazione su come le aziende e gli istituti finanziari possono utilizzare e divulgare rispetto alla tassonomia dell'UE.
- un allegato tecnico che contiene Criteri tecnici di screening aggiornati per **70 attività di mitigazione del cambiamento climatico e 68 attività di adattamento al cambiamento climatico**, compresi i criteri per non danneggiare in modo significativo altri obiettivi ambientali
- Una sezione metodologica aggiornata a sostegno delle raccomandazioni sui criteri tecnici di screening
- Degli strumenti in Excel/Compass per aiutare gli utenti della tassonomia ad implementarla nelle loro attività.

Attività ecosostenibili: vocabolario

La Tassanomia è quindi stata concepita per essere uno strumento chiaro per tutte le attività economiche mappate fino ad oggi, e che possa definire limiti/soglie oppure ancora interazioni specifiche con gli altri obiettivi ambientali.

Per essere considerata ecosostenibile un'attività deve rispondere ai seguenti requisiti:

- contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali (Substantial contribution – Artt.10-15);
- non arrecare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (Do No Signifanct Harm – Art.17) ;
- rispettare le garanzie minime di salvaguardia (Minimum safeguards – Art.18, le regolamentazioni delle Nazioni Unite sui diritti umani e universali, o le raccomandazioni dell'OCSE);
- rientrare tra le attività incluse nella tassonomia (low carbon; in transizione; abilitanti);
- essere conforme ai criteri tecnici.

UNIVERSITÀ DI TORINO

Definizione di attività

- Il Regolamento fa una distinzione tra attività “ammissibili” alla tassonomia (eligible) e attività “allineate” alla stessa (aligned).
- Attività ammissibili (eligible):
  - Un'attività economica si definisce "ammissibile alla Tassonomia" quando risulta semplicemente inclusa nell'elenco delle attività economiche ecosostenibili contenuto negli atti delegati della Tassonomia (Climate Delegated Act e successivi).
- Attività allineate (aligned):
  - Un'attività economica si definisce "allineata alla Tassonomia" quando non solo risulta inclusa nell'elenco delle attività economiche ecosostenibili ma rispetta anche tutti i requisiti di ecosostenibilità, nonché i criteri di vaglio tecnico stabiliti della Tassonomia.

Art. 17 Tassonomia ed economia circolare - DNSH

- Un'attività economica, considerato l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei servizi che fornisce, arreca un danno significativo all'economia circolare se:
  - Conduce a inefficienze nell'uso dei materiali/risorse naturali lungo il ciclo di vita, o
  - Comporta un aumento dei rifiuti, o
  - Lo smaltimento dei rifiuto sul lungo termine può causare un danno significativo all'ambiente

TEG ed Economia Circolare

Il 30 marzo 2022, la Piattaforma della Commissione europea sulla finanza sostenibile ha pubblicato le sue raccomandazioni finali in relazione ai quattro obiettivi ambientali, tra cui la transizione verso un'economia circolare.

The sustainable use and protection of water and marine resources

The transition to a circular economy

Pollution prevention & control

The protection and restoration of biodiversity and ecosystems.

19 attività economiche classificate come manufacturing (plastics, packaging, textiles, electronics) + civil engineering, buildings, restoration & remediation, sewerage and waste management.

- [2025 su 2024]

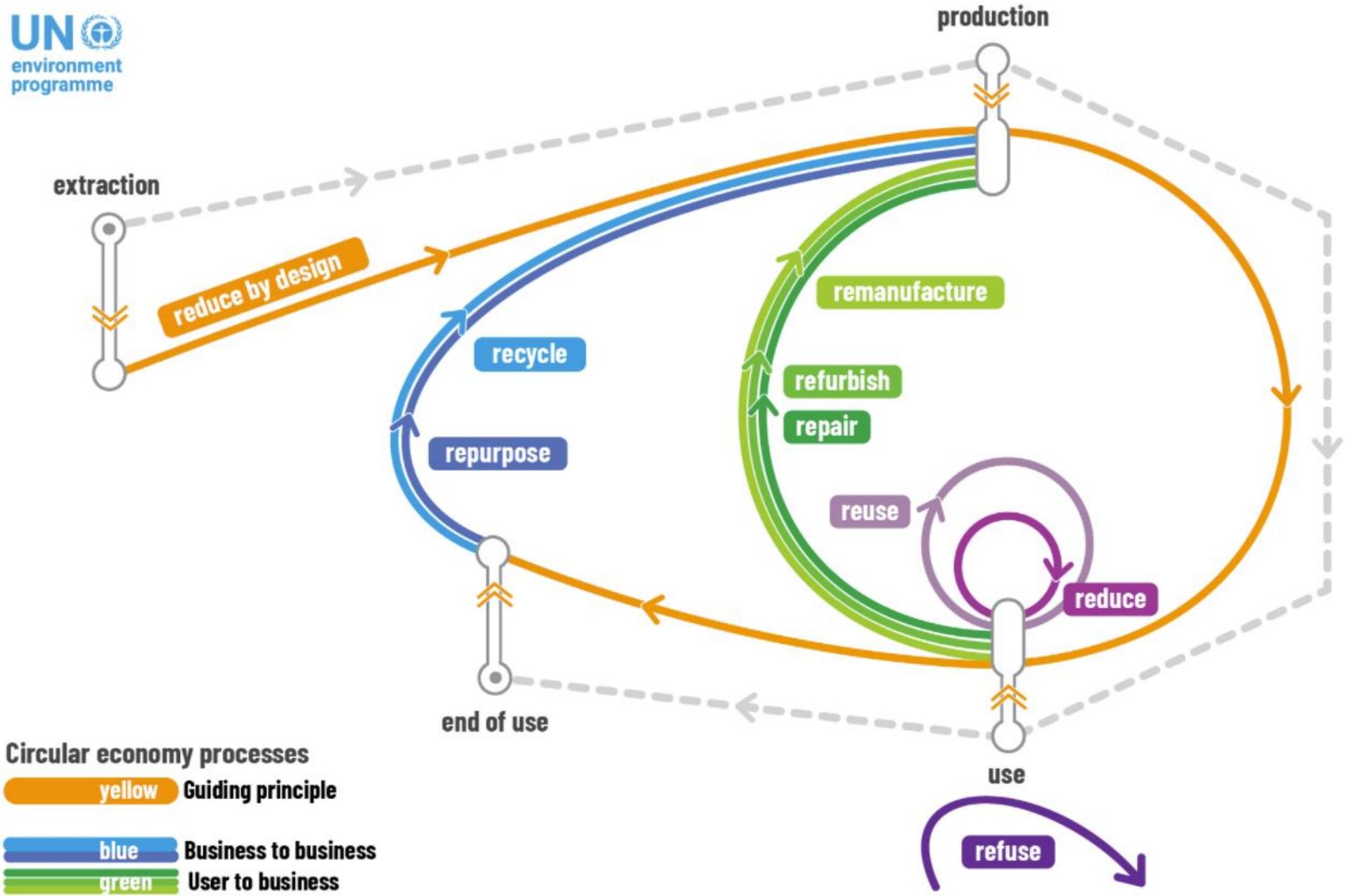
Tassonomia Europea ed economia circolare

Il Regolamento sulla Tassonomia (art. 2) definisce l'economia circolare come

un sistema economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse dell'economia viene mantenuto il più a lungo possibile, migliorando il loro uso efficiente nella produzione e nel consumo e riducendo così l'impatto ambientale del loro utilizzo, minimizzando i rifiuti e la produzione di sostanze tossiche in ogni stadio del ciclo di vita, anche applicando una gerarchia dei rifiuti.

UNIVERSITÀ DI TORINO

UN environment programme



Circular economy processes

yellow Guiding principle

blue Business to business

green User to business

purple User to user

grey Linear economy model

Contributo sostanziale

La Piattaforma sulla finanza sostenibile utilizza quattro categorie di alto livello per definire i contributi sostanziali all'economia circolare:

i. *Progettazione e produzione circolare:* progettare e produrre prodotti e materiali con l'obiettivo di mantenere il valore a lungo termine e ridurre i rifiuti; promuovere la dematerializzazione rendendo i prodotti superflui o sostituendoli con un prodotto o un servizio radicalmente diverso;

ii. *Uso circolare:* prolungare la vita e ottimizzare l'uso di prodotti e beni durante la fase di utilizzo, con l'obiettivo di conservare il valore delle risorse e ridurre i rifiuti per contribuire a migliorare l'uso e sostenere il servizio;

iii. *Recupero del valore circolare:* recuperare il valore da prodotti e materiali nella fase successiva all'uso;

iv. *Supporto circolare:* sviluppare strumenti e applicazioni digitali abilitanti, programmi di educazione e sensibilizzazione e servizi di consulenza per sostenere le strategie e i modelli di business dell'economia circolare.

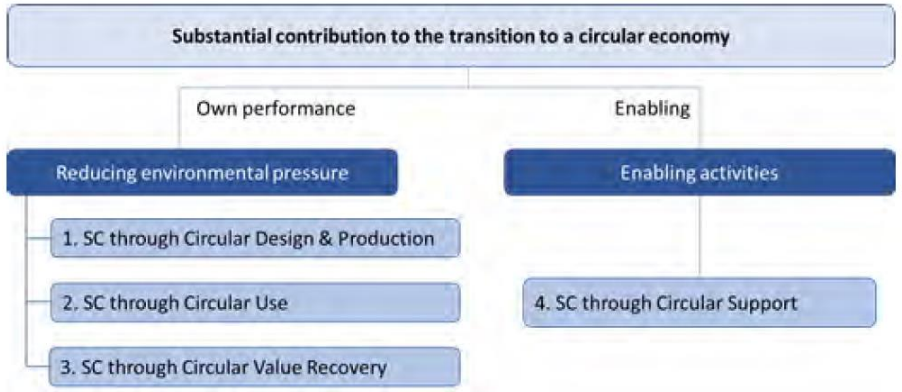


Figure 4: Types of Substantial contribution to the transition to a circular economy

UNIVERSITÀ DI TORINO

Progettazione e produzione circolare

- Durata di vita prevista del prodotto dell'attività e delle sue parti e materiali (per quanto tempo i prodotti e i materiali possono essere mantenuti in uso, attraverso misure quali l'efficienza delle risorse, la durata, la funzionalità, la modularità, l'aggiornabilità, la facilità di smontaggio e di riparazione).
- Materiali utilizzati dall'attività economica (escludere le sostanze che destano preoccupazione; aumentare la quota di materie prime riutilizzabili, riciclabili, tracciabili, di origine biologica, compostabili e secondarie; ridurre l'uso di materie prime prime).
- Garantire che i prodotti dell'attività possano essere rigenerati, preparati per il riutilizzo o riciclati al termine del loro ciclo di vita (attraverso misure quali la progettazione per la riciclabilità, la tracciabilità dei materiali contenuti nei prodotti).
- Processi produttivi (e tecnologie abilitanti) che riducono i rifiuti chiudendo i cicli dei materiali e introducendo i residui di produzione e i sottoprodotti di altri processi (ad esempio attraverso la simbiosi industriale) in un modo che va oltre le pratiche industriali standard. Anche la messa in comune delle risorse e l'ottimizzazione della logistica contribuiscono in questa direzione.

UNIVERSITÀ DI TORINO

Uso circolare

- Estensione della vita: Prolungare la durata di vita del prodotto o del componente (attraverso attività di manutenzione, riparazione, riutilizzo, rimessa a nuovo, rifabbricazione e riuso). L'attenzione dovrebbe essere rivolta al costo ambientale di tale estensione della vita rispetto alla sostituzione del prodotto (quantità di energia e risorse necessarie, rifiuti e inquinamento generati).
- Uso intensivo: Rendere più intensivo l'uso del prodotto, in particolare attraverso modelli di business innovativi (ad esempio, attraverso modelli "product-as-a-Service", "pay-per-use", abbonamento, riutilizzo e condivisione, ecc.) Occorre prestare attenzione a misurare gli effetti di compensazione sulla durata di vita (ad esempio, un aumento dell'intensità può portare a una riduzione della durata di vita).

UNIVERSITÀ DI TORINO

Recupero del valore circolare

- Le attività legate al fine vita, alla gestione e alla valorizzazione dei rifiuti riducono in ultima analisi la pressione sull'ambiente. In primo luogo, riducono la quantità (e talvolta la tossicità) dello smaltimento dei rifiuti.
- In secondo luogo, contribuendo a ripristinare con materie prime seconde le scorte di materiali disponibili per le attività umane, contribuiscono a ridurre la pressione sui materiali vergini e gli impatti associati all'estrazione (si veda Direttiva quadro sui rifiuti stabilisce la gerarchia dei rifiuti)

Supporto circolare

- Fattori abilitanti che agiscono sulle singole attività sopra elencate (attività di prestazione propria per i tipi di contributo sostanziale 1, 2 e 3) per migliorarne l'impatto. Tra gli esempi vi sono i servizi di consulenza, le attività che forniscono strumenti (digitali) per l'eco-concezione, la manutenzione predittiva, l'efficienza delle risorse, lo sviluppo e la produzione di attrezzature e macchinari destinati a consentire la produzione circolare e la gestione dei rifiuti.
- Fattori abilitanti che intervengono all'interfaccia tra le diverse attività. Infatti, in quanto obiettivo orientato al flusso di materiali, l'economia circolare richiede una migliore gestione del trasferimento di materiali tra diversi operatori, in particolare quando i rifiuti di un operatore possono essere una risorsa per un altro (mercati digitali per i prodotti o i materiali di seconda mano e le attività di creazione di strategie di simbiosi industriale).

UNIVERSITÀ DI TORINO

Manufacturing

- Manufacture of plastic packaging goods
- Manufacture of electrical and electronic equipment
- Wearing apparel, except articles of fur and leather: manufacturing, repairing/refurbishing/remanufacturing and sale of spare parts, sale of second-hand, product-as a-service and other circular use- and result-oriented service models
- Footwear and leather goods: manufacturing, repairing/refurbishing/remanufacturing, sale of second hand, product-as-a-service and other circular use- and result-oriented service models
- Furniture: manufacturing, repairing/refurbishing/remanufacturing and sale of spare parts, sale of second -hand, product-as-a-service and other circular use - and result-oriented service models
- Repair, refurbishment and remanufacturing, and sale of spare parts
- Preparation for re-use of end-of-life products and product component
- Sale of second-hand goods
- Product-as-a-service and other circular use- and result oriented service models

Civil Engineering

- Maintenance of roads and motorways

Buildings

- Construction of new buildings
- Renovation of existing buildings

Restoration, Remediation

- Remediation activities

Sewerage

- Phosphorus recovery from wastewater
- Production of alternative water resources

Waste management

- Collection and transport of non-hazardous and hazardous waste as a means for material recovery
- Recovery of bio-waste by anaerobic digestion and/or composting

Funzionamento ipotetico per economia circolare: alcuni esempi

Maggiore utilizzo di materiali da biomassa

Screening sull'utilizzo dei materiali da biomassa come sostituti dei materiali convenzionali che sono dannosi per l'ambiente e difficili da riciclare (ad esempio, il legname nell'edilizia). Tuttavia, l'espansione della produzione di tali materiali potrebbe stressare gli ecosistemi, come le foreste o i terreni coltivati in ambito LULUCF.

Pertanto, ciò potrebbe avere un impatto negativo sugli ecosistemi e violare i criteri di assenza di danni significativi (DNSH) per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

UNIVERSITÀ DI TORINO

Sfide per l'accounting

- Analizzare le implicazioni legate alla verifica dei DNSH
- Collegare le richieste della Tassonomia con la climate strategy e il risk management aziendale
- Definire appropriate metodologie di audit sui KPI della Tassonomia
- Includere i KPI previsti dalla Tassonomia come:
  - ricavi green
  - CAPEX
  - OPEX
- I sistemi di contabilità aziendale dovranno quindi garantire la presenza degli elementi per calcolare l'allineamento alla taxonomy (substantial contribution, DNSH, minimum safeguards)
- KPI contabili economici e qualitativi
  - Ammissibilità
  - Allineamento

Evoluzione futura

- Stop a modello binario
- Tassonomia dinamica
- Semaforo delle attività
- Attività SH e LEnvI